



Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani

Gruppo Sondrio 1°

A fronte dell'attuale momento di difficoltà dello scautismo sondriese, a 12 anni da quel "Progetto Sondrio" che portò alla riapertura del Gruppo Scout in città, è giunto il momento di proporre un:

NUOVO PROGETTO SONDRIO

“Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. “

(Luca 5, 4-6)

*Ora dobbiamo guardare avanti, dobbiamo « prendere il largo », fiduciosi nella parola di Cristo:
Duc in altum!*

(Giovanni Paolo II, Novo Millennio Ineunte, 15)

Il *Nuovo Progetto Sondrio* ha un orizzonte preciso: rilanciare lo scautismo a Sondrio.

Rilanciare lo scautismo a Sondrio vuol dire:

- E Farlo crescere in **quantità**, invertendo la tendenza negativa degli ultimi anni e arrivando ad offrirlo a tutte le fasce di età, sia ai ragazzi che alle ragazze.
- E Farlo crescere in **qualità**, valorizzando e sviluppando le peculiarità dello scautismo, migliorando lo stile, curando le tecniche, praticando la vita all'aperto, per arrivare ad offrire una proposta di vita forte e caratterizzante.
- E Farlo crescere in **profondità**, coltivando una spiritualità scout, pratica e concreta, aperta al Servizio, in un cammino di effettiva maturazione nella Fede cattolica e nella comunione con la Chiesa.
- E Farlo crescere in **incisività**, rendendolo una realtà autonoma, capace di costruire una rete di relazioni e collaborazioni, con i genitori, con le Parrocchie, con il territorio, con le istituzioni, i gruppi e le associazioni, in reale e concreto spirito di Servizio .
- E Farlo crescere in **passione**, coltivando l'entusiasmo per la proposta, i valori e lo stile di vita scout.

Fare scautismo in Agesci è fare educazione, mettendo al centro il ragazzo. Nel realizzare il progetto, il criterio guida dovrà essere quello di porre attenzione alle finalità educative di ogni scelta che verrà fatta.

Il *Nuovo Progetto Sondrio* è sotto la responsabilità della Comunità Capi, che lo porterà avanti in sintonia con la Zona Scout e insieme con tutti coloro che, aderendo ad esso, collaboreranno con la Comunità Capi alla sua realizzazione.

Aderire al *Nuovo Progetto Sondrio* vuol dire impegnarsi in prima persona, a qualunque titolo, per rilanciare lo scautismo a Sondrio.

Per lo scautismo sondriese è giunto il momento di prendere il largo: *“Duc in altum!”*.

“E’ dunque un’entusiasmante opera di ripresa pastorale che ci attende.

Un’opera che ci coinvolge tutti”.

(Giovanni Paolo II, Novo Millennio Ineunte, 29)



Aderiscono al *Nuovo Progetto Sondrio*:

LINEE GUIDA DEL *NUOVO PROGETTO SONDRIO*

Negli incontri per definire il progetto sono emerse una serie di indicazioni e di linee guida che vengono qui schematicamente riassunte.

Il Gruppo al suo interno

La Comunità Capi

L'entusiasmo dei capi è un buon viatico per rilanciare il Gruppo. La Comunità Capi dovrà lavorare innanzitutto su se stessa per dare credibilità e concretezza al *Nuovo Progetto Sondrio*.

Per proporre lo Scouting agli altri, rilanciandolo con coraggio sul territorio, ogni Capo deve avere consapevolezza del valore del servizio che svolge ed essere persona che fa passare le cose con l'esempio. Lo scouting andrà realmente vissuto anche in Co.Ca., nello stile, nella vita all'aperto, nella Strada, nella essenzialità e nei valori che si propongono ai ragazzi.

Bisognerà puntare sull'affiatamento tra i membri della Comunità Capi, cercando di operare con unità di intenti, programmando con cura (vedere, capire, agire), abituandosi a verificare con frequenza le attività che si fanno. Sarà quindi necessario che i capi si riuniscano più frequentemente durante l'anno (almeno 2 volte al mese). Per quanto possibile con le unità si mantengano i ritmi attuali, ma si faccia attenzione a verificare il rapporto tra le cose da fare e le forze disponibili.

Andrà avviata una ricerca di nuove disponibilità all'impegno educativo tramite il metodo scout, rivolgendosi anche a persone di provenienza extra-associativa. Ad ognuna si richiede disponibilità a mettersi in gioco, condivisione di valori, passione educativa. La Co.Ca. dovrà coltivare la formazione interna e di iter associativo dei propri componenti, ponendo particolare cura ai capi nuovi, con attenzione alla persona di ogni singolo capo.

La Comunità Capi dovrà valutare gli eventuali adattamenti alla struttura delle unità derivanti dalla situazione attuale.

Educazione alla Fede

La formazione alla Fede dovrà essere un elemento qualificante della proposta scout sondriese. Sarà quindi importante valorizzare e vivere la spiritualità scout e puntare su una maggiore vita di Fede nelle unità e in Co.Ca.

A questo fine sarà importante il ruolo dell'Assistente Ecclesiastico: non dovrà essere una presenza "settoriale" ma un capo a tutti gli effetti, con una presenza forte e significativa, sia in Comunità Capi che nelle unità.

E' auspicabile che il nuovo assistente faccia di tutto per fare proprio lo spirito scout e per conoscere lo scouting. La Co.Ca. dovrà aiutarlo in ciò, essergli vicino, prospettandogli anche un adeguato cammino di formazione.

Stile e tecniche

Andrà posta cura nel valorizzare lo stile di vita scout in ogni unità.

Non bisogna accontentarsi delle piccole attività abitudinarie ma ritrovare slancio per avventurarsi in imprese nuove, forti e significative. Soprattutto per il Clan, che necessita di recuperare un intenso spirito di Servizio.

Sarà posta attenzione al proporre e all'acquisire nuove tecniche da far vivere ai ragazzi, facendo crescere la competenza all'interno del Gruppo e la capacità di vivere il trapasso delle nozioni.

Il posto dove ci troviamo è una ricchezza da sfruttare e da rivalutare. Per questo bisogna recuperare una maggiore vita all'aperto e vivere di più le nostre montagne e i luoghi che ci circondano.

I ragazzi

Avere sempre attenzione alla singola persona, dal lupetto/coccinella al rovers/scolta.

C'è entusiasmo nei ragazzi attuali. Da questo si può partire per far crescere l'intensità e la qualità delle esperienze che vengono vissute nelle attività scout. In esse vi dovranno essere esperienze forti, che lasciano il segno, proporzionandole in relazione all'unità. Bisogna saper chiedere ai ragazzi, facendogli proposte "non molli" ma che comportano impegno.

Nell'ottica di rendere incisiva la presenza del Gruppo nel territorio, sarà importante recuperare la storia del Gruppo e educare a sentirsi parte di questa storia.

Puntare molto su scelte educative che portano i ragazzi ad una partecipazione più intensa e motivata.

Scoutismo e famiglie dei ragazzi

Si ritiene fondamentale coltivare un fruttuoso rapporto con le famiglie dei ragazzi. I genitori si devono sentire parte del Gruppo e divenire più consapevoli del metodo scout e dei valori proposti ai ragazzi.

Sarà utile fare, in ogni unità, più incontri genitori durante l'anno, sperimentando anche forme diverse dalla solita riunione. Si può valutare la possibilità di proporre momenti formativi con i genitori.

Peculiarità dello Scoutismo

Far crescere la qualità della proposta scout vuol dire puntare su quell'insieme di strumenti e di peculiarità che caratterizzano il metodo scout, valorizzandolo nella sua originalità. Tra questi segnaliamo:

- ❖ Imparare facendo, trapasso di nozioni, acquisizione di tecniche e abilità manuali.
- ❖ Vita nella natura, spirito di avventura e di impresa, superamento dei propri limiti.
- ❖ Progettare, confrontarsi e verificare.
- ❖ Passare dei valori attraverso i simboli (uniforme, cerimonie, ...), mantenere delle tradizioni, vivere secondo uno stile scout.
- ❖ Mettere al centro il ragazzo, artefice della propria educazione (autoeducazione). Seguirlo con la Progressione Personale. Formazione alla responsabilità e all'autonomia.
- ❖ Valore educativo del gioco. Con esso c'è la prima scoperta delle regole e nell'imparare a rispettarle, ci si educa alla lealtà.
- ❖ Orientamento al Servizio e a fare scelte significative, anche scomode. Apertura al territorio e alla realtà attuale. Fratellanza tra gli Scout e mondialità.
- ❖ Saper affrontare gli imprevisti senza perdersi d'animo.
- ❖ Formazione alla Fede, vivendo una spiritualità pratica, concreta.

- ❖ Coeducazione.
- ❖ Correzione fraterna.
- ❖ Essenzialità.

Il Gruppo e l'esterno

Scautismo e Parrocchie

Il Gruppo Sondrio 1 ha una valenza cittadina e si pone al servizio della Chiesa come strumento educativo e di maturazione nella fede.

Per la sua storia e le sue origini, ha come riferimento la Parrocchia della Collegiata, ma è aperto alle altre parrocchie della città e della zona.

Ai ragazzi che entrano nel Gruppo viene offerto un cammino di catechesi che si aggiunge a quello di iniziazione cristiana vissuto in parrocchia.

L'esperienza scout, per i suoi elementi di fascino, può essere proposta a quei ragazzi che ancora non conoscono veramente Gesù oppure che si stanno allontanando dai consueti cammini di annuncio.

Il Gruppo Scout non è un gruppo di oratorio ma realtà a sé stante.

Scautismo e Territorio

Va evitata ogni chiusura in sé stesso. Il Gruppo deve divenire una presenza significativa nel territorio. Una realtà cittadina, autonoma e forte, realmente inserita nel tessuto sociale. Aperta alla collaborazione con le altre realtà, soprattutto in un'ottica di Servizio.

Lo scautismo dovrà essere una proposta caratterizzante offerta al territorio sondriese.

Collaborazioni esterne

Bisognerà costruire una rete di collaborazioni, dove tutti coloro che vorranno sostenere lo scautismo sondriese possano trovare le occasioni per portare il proprio contributo e poter essere parte attiva nella crescita della proposta scout.

Di fondamentale importanza è il coinvolgimento dei genitori, per aiutare il Gruppo e poter essere elemento di supporto.

Si ritiene utile chiedere una collaborazione per i seguenti ambiti:

- ❖ per supportare i lavori per la sede,
- ❖ per insegnare nuove tecniche, far maturare nuove competenze, seguire le specialità come master
- ❖ per aiutare nella logistica delle uscite di apertura e chiusura,
- ❖ per seguire i servizi extra-associativi.

La Co.Ca. coordinerà le disponibilità per armonizzare le iniziative di collaborazione con le linee e le finalità educative del gruppo. A tal fine un servizio che si potrà assumere in Co.Ca., anche in modo esclusivo, sarà quello di responsabile di un ambito di collaborazione. Tale servizio potrà essere affidato anche a persone di provenienza extra-associativa che si rendono disponibili ad entrare in Co.Ca. per seguire in modo continuativo un particolare ambito.

Progetto Sede

La futura necessità di dover cambiare sede va vissuta come una opportunità. Avviare un progetto sede permette:

- il coinvolgimento di genitori e simpatizzanti
- il coagularsi intorno ad un progetto coinvolgente, impegnativo, concreto: è anche occasione di rilancio e di identità
- di valorizzare i talenti dei singoli ragazzi, offrendo opportunità educative e occasioni di imprese per i ragazzi
- la possibilità di arrivare ad avere delle sedi definitive per tutte le unità.

Il luogo con le sue caratteristiche di cortile interno, a cavallo tra le due Parrocchie permette al Gruppo di potersi strutturare come un centro Scout e come presenza significativa sul territorio.

Zona e altri gruppi

Il *Nuovo Progetto Sondrio* andrà portato avanti in sintonia con la Zona Scout. In particolare andranno verificate con essa quelle eventuali scelte di carattere particolare che potranno essere necessarie in una prima fase per dare continuità alla proposta scout.

Sarà utile prevedere attività con altri gruppi e cogliere quelle ulteriori occasioni di confronto arricchente con le altre realtà scout, come le sottozone o gli incontri regionali di capi.

